

875

N. 1355

SENATO DEL REGNO

875

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Di Terranova Pignatelli Giuseppe, ex-Deputato al Parlamento.*
Data del R. Decreto di nomina *4 marzo 1905.*
Categoria nel R. Decreto riferita *3^a*
Luogo e data di nascita *Palermo - 23 Agosto 1860*
Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. *Duca.*

Documenti presentati:

*Certificato comprovante che è stato Deputato
nel corso di sette anni 5 mesi e 12 giorni.*

Data dell' adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Colonna Fabrizio*

Data della relazione e numero dello stampato *11 marzo 1905 - d. VIII Documenti*

Data dell' ammissione *23 Marzo 1905* Data del giuramento *23 Marzo 1905*

Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *23 Marzo 1905*

Annotazioni:

Morto a Roma l' 8 marzo 1938. XVI

Non commemorato per espressa sua volontà

Giuseppe Guastaldi
Luca di Terranova



Archivio storico del Senato della Repubblica



Schemboche
ROMA
- MERCEDE 54 -
TORINO - FIRENZE

1296

1296

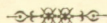
2.

859

Di Terranova (Signatelli)

Luca Giuseppe

CAMERA DEI DEPUTATI

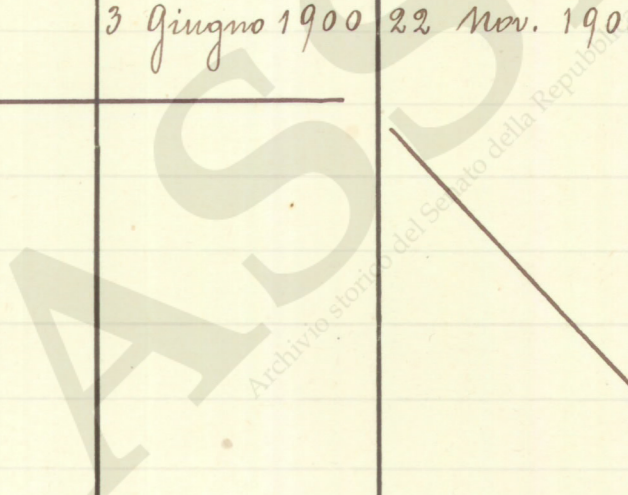


DIREZIONE

DEGLI UFFICI DI SEGRETERIA E DEGLI ARCHIVI



Il sottoscritto, verificati i Registri esistenti negli Archivi della Camera, certifica che l'onorevole Signor *Di Terranova Pignatelli Duca Giuseppe* nato *Palermo 23/8/1860* fu Deputato nelle Legislature XX e XXI quale Rappresentante dei Collegi *Terranova di Sicilia*

| Legislatura | COLLEGIO nel quale fu eletto | DATA dell' elezione | DATA della convalidazione | Annotazioni |
|--|---------------------------------|------------------------|------------------------------|------------------------------|
| XX | Terranova Sicilia | 21 marzo 1897 | 8 aprile 1897 | fu eletto il 5 aprile 1897 - |
| XXI | " | 3 giugno 1900 | 22 nov. 1900 | " 16 giugno 1900 - |
|  | | | | |

Roma, *5 Marzo 1905.*



IL DIRETTORE

M. Monteleone

SENATO DEL REGNO

(N. VIII
documenti)

RELAZIONE

della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Pignatelli Giuseppe duca di Terranova**

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto delli 4 marzo a. c. il DUCA DI TERRANOVA GIUSEPPE PIGNATELLI, veniva nominato senatore del Regno per la categoria 3^a dell'art. 33 dello Statuto. La vostra Commissione, avendo riscontrato esatto il titolo e coesistendo gli altri re-

quisiti voluti, all'unanimità di voti ha l'onore di proporvene la convalidazione.

Addi 11 marzo 1905.

FABRIZIO COLONNA, *relatore.*

4/

5

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor

Di Terranova G.

Senatori votanti

79

Maggioranza

40

Senatori favorevoli

71

» contrari

8

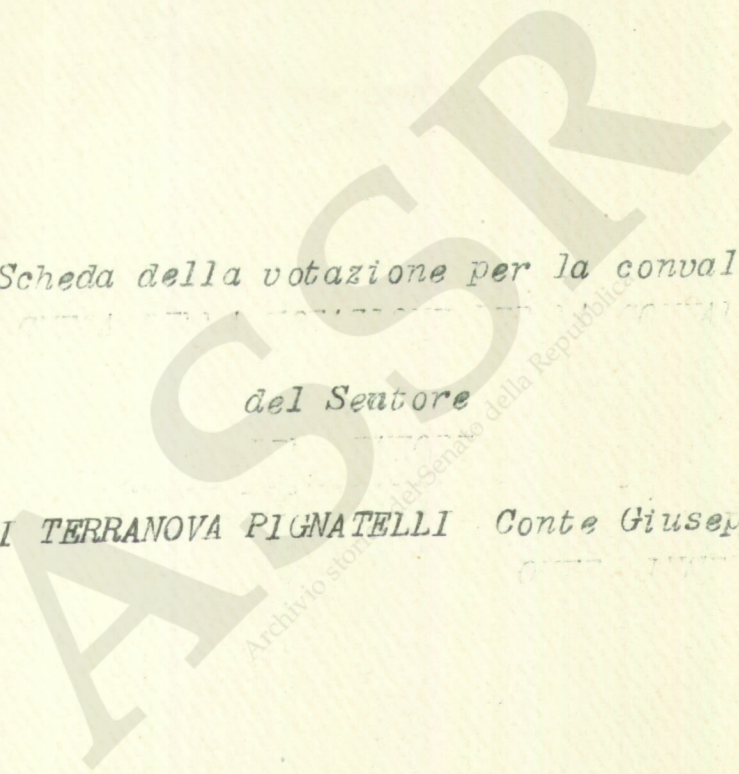
» astenuti

Il Senato ~~convalida~~

Scheda della votazione per la convalida

del Senatore

DI TERRANOVA PIGNATELLI Conte Giuseppe



Senatore di Terranova

7

morto l'8 marzo 1938 XVI.

1353



Lire 25

DUCA DI TERRANOVA

SENATORE

quota fissata per l'anno 1925.

Mod. I

VAGLIA N. *119*

di L.

25 - -

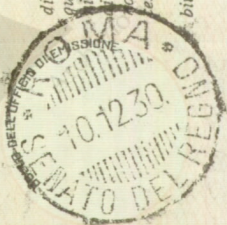
AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purchè il giratario esattore per il pagamento sia reperibile.

On. *Di Terranova Suva Giuseppe*

NOME COGNOME
E DOMICILIO
DEL MITTENTE



19



SENATO DEL REGNO

10
15 Gen. 31. 18°

Illustre Senatore -

Grazie per la tua informazione.
Auch'io spero molto nel tuo autorevole
intervento ed aspetterò quindi un tuo
comune in proposito -

Con creda col recatissimo omaggio
ed i miei più cordiali saluti.

Tuo devot^{mo} -

Terranova



SENATO DEL REGNO

Roma 18 Marzo 31 - IX°

Illustre Senatore

Le chiedo scusa di non avere risposto prima
adesso alla sua circolare - non sapevo cosa
rispondere per che mi trovo, malgrado le mie
certe richieste non ho ancora potuto ottenere
la tessera di fascista - E certamente cinque o
sei anni fa che feci la prima domanda, e
se non chiesi subito all'avvento del fascismo,
fu perche proprio in quell'epoca ebbi la
grande sventura di perdere una mia figlia
prediletta, onde naturalmente non pensar
ad altro. -

È vero, che non posso vantare speciali bene-

12
merenze verso il fascismo, ma la mia grande
decezione ed amarezza per vostro Buca,
mi fa ardito di tornare sull'argomento, e chiedere
a Lei, se può farlo, di farmela ottenere.

Onamai non vecchio, ho settanta anni compiuti
e sarebbe per me di una grande consolazione,
primo di morire, essere iscritto nel partito.

Tutto ciò ho detto quando chiese la prima volta
la tessera al vostro tanto esuperato amico
e collega Bonnicelli - Purtroppo egli è morto
e non può testimoniare in mio favore, ma il
senatore Sinonella, vostro attuale questore,
il quale in quell'epoca fece parte del Biet-
torio del partito nazionale fascista, è
anche lui pienamente informato.

Non le dico altro per non abusare della
tua bontà verso di me, e confido molto

nella tua opera e nella tua protezione per me -

Le mando i miei più devoti e cordiali saluti -

a cui dico di lei devotissimo -

Di Ferranove,

Aragona - Dignatelli - Cortez -

ASSIR

Archivio storico del Senato della Repubblica

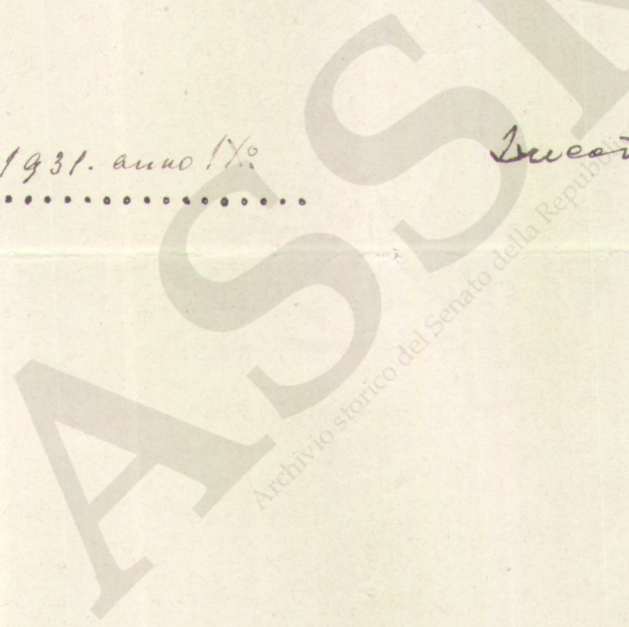
N° I

Dichiaro di essere entrato nel Partito il giorno ^{Aprile} 25 ~~1931~~ anno 1931...
e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale
data (Fascio di Roma Tessera N° 596519 dell'anno VIII).

Firma

Data 11 maggio 1931 anno 11°

Luigi Ferrarone



UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO
IL DIRETTORIO

N.139 di Prot.Riservato

Roma, 16 Aprile 1931=IX

Onorevole Collega,

*Mi compiaccio di parteciparLe che S.E. il Capo del
Governo, nell'udienza concessami ieri, ha ben volentieri de-
liberato che Ella sia iscritta al Partito Nazionale Fasci-
sta.*

*Lieto che il Suo vivo desiderio sia stato accolto,
Le porgo i miei cordiali ossequi*

IL DIRETTORIO

P. Fedele

*All'Onorevole
Duca Giuseppe DI TERRANOVA
Senatore del Regno*

ROMA

Roma (34) 17 Aprile 31 — IX°

Onorevole Senatore

Vengo con questa mia ad esternarle tutta la mia
 gratitudine per il suo interessamento preso per
 farmi ottenere la Tessera. - Il Signore ho avuto
 la sua pregiata del 16 aprile, che mi ha riempito
 l'animo di gioia. - Appena ricevè la Tessera, mi
 reccherò alla sede del fascio pel relativo paga-
 mento annuale. - La pregherei farmi sapere se
 Ella crede sia doveroso per me chiedere un indirizzo
 a S. E. il V. ce per ringraziarlo -

In attesa quindi di un suo gentile riscontro
 ringrazio da novellamente della sua estrema
 cortesia mi ripeto di lei devot^{iss} -

Erranone Signatelli

17

Modulo da restituire con l'unita busta in franchigia.

Al Signor SEGRETARIO GENERALE DEL SENATO

ROMA

Non Desidero ricevere la Gazzetta Ufficiale.

~~oppure~~

Non Desidero ricevere dal 1° luglio p. v. la Raccolta delle Leggi e Decreti in edizione economica.

Non Desidero ricevere quanto sopra al Senato o al seguente indirizzo: _____

Addì 3 maggio 1931 - Anno IX

IL SENATORE

Luca Tenaioni
non desidera nulla -



Roma (34) 11 maggio 31. — IX°

Caro Luatere.

Per tanti anni ho potuto avere la faccenda del Partito, e perciò ho tardato a te mandare il cardinale. Vi scrivo - Oggi stesso gli è lo mandare, voglio ancora in quella - ziarla di tutto il tuo interessamento - Potto dire con sicurezza che tenga il tuo autolevole interessamento, certo non avrà ottenuto nulla ed è perciò che tenga a di mostrare la tua gratitudine. Lui non sempre esigini con Noel. Saluti

Aff. me
B. Terranova

Caro Collega,

Come Le è noto, il 16 Ottobre, avrà luogo il Gran Rapporto del Fascismo.

La preghiamo di volervi intervenire, possibilmente in camicia nera, e siamo certi che Ella non mancherà all'importante riunione.

Ella dovrà trovarsi, non più tardi delle ore 11, in piazza Venezia. Il posto assegnato agli Onorevoli Senatori e Deputati è al centro, davanti al palco sul quale sarà issato il gagliardetto del Direttorio Nazionale, e dove prenderanno posto i componenti del Gran Consiglio del Fascismo, il Governo e il Direttorio Nazionale. A destra sarà il Reparto Moschettieri del Duce; a sinistra la banda dei Giovani Fascisti dell'Urbe.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORIO

P. Fedele, A. Garbasso, E. Mazzucco



SENATO DEL REGNO

20
Roma 12 Ott 32 - X. G. F.

Illustre Senatore -

Introppo le mie condizioni di Salute e
specialmente l'assoluta impossibilità
di stare in piedi, mi hai permesso di
partecipare alla grande Armata del 16
in Piazza Venezia -

Ne sono estremamente desolato, perché

avrei voluto anch'io prendere parte a questa
grande manifestazione del Fascismo ed avrei
voluto anch'io guidare il mio ala al
Duce - Si abba i miei più cordiali saluti.

Aff. Duca di Teramo
Tignalelli -

H 35 / 350

Segreteria

25 Gennaio 1933-XI

Onorevole Senatore,

mi prego accludere la ricevuta del pagamento di lire 500, da me eseguito per Suo conto, per il rinnovamento della Tessera del Partito.

Con profondo ossequio

Il Segretario
M. Domenico Galante

Onorevole

sig. Duca Giuseppe DI TERRANOVA
Senatore del Regno

ROMA



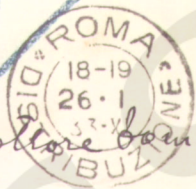
SENATO DEL REGNO

23
26 genn. 33 - XI^o F.

Caro Galante - Le scrivo per ringra-
ziarla e le mando i miei più
cordiali saluti -

Suo affmo
Eugenio Terranova

~~Funeraria~~



24



Alm. Collore Domenico Galante

Segretario dell'Unione Nazionale

Fascista del Senato del Regno -

Palazzo Madama -

Roma

Archivio storico del Senato della Repubblica



SENATO DEL REGNO



Archivio storico del Senato della Repubblica

hgy
Segreteria

Onorevole Signor Senatore,

Le accludo la ricevuta del pagamento di lire 500, per il rinnovamento della tessera del Partito per l'anno XII.

La tessera Le sarà inviata direttamente dalla Federazione dell'Urbe.

Con profondo ossequio

IL SEGRETARIO

fto *Don-Jalante*

P.S. Accludo anche le ricevute degli anni precedenti.

Onorevole Signore
Duca Giuseppe DI TERRANOVA
Senatore del Regno

= R O M A =

27

SENATO DEL REGNO

1329

SERVIZIO COMMISSIONI

Ricevuta del piego N. 129 diretto

al Senatore Di Zerranova

Roma, 12/IV-1935. XIII
Ore

Il Compresso incaricato della consegna

Rampetti

Carla

Il Ricevente

Archivio Storico del Senato della Repubblica

129

Roma, 12 aprile 1935 Anno XIII

Onorevole Signor Senatore,

Le accludo la tessera del Partito
dell'anno XIII e la ricevuta del pagamento
di Lire 500.

Con devoto ossequio

IL SEGRETARIO

fta Don. Galante

Onorevole Signore
Duca Giuseppe DI TERRANOVA PIGNATELLI
Senatore del Regno

= ROMA =



SENATO DEL REGNO

29
13 aprile 35 - XIII^o

Caro Galante
Grazie e buon vento Tenace e Cicero -
Cordiali saluti

Aff. meo
- Lucio Tenace

30



Almo

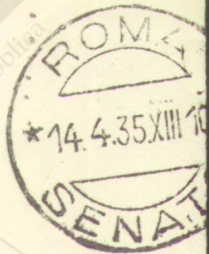
*Signor Domenico Galante
Segretario del Senato del Regno -
Palazzo Madama -*

Roma

Archivio storico del Senato della Repubblica



SENATO DEL REGNO



ASST
Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

SERVIZIO COMMISSIONI

Ricevuta del piego N. 9 1495 diretto
a Luigi di Venanzo

Roma, 13 GEN. 1937 Anno XV Ore

Il Commesso incaricato della consegna

Gambelli

Il Ricevente

Carlotto

Archivio storico del Senato della Repubblica

Segreteria

Roma, 13 gennaio 1937-XV

Onorevole Signor Senatore,

Le accludo la tessera del Partito
dell'Anno XV e la ricevuta del pagamento di £.500.

Con devoto ossequio

IL SEGRETARIO

St. Galante

Onorevole Signore
Duca Giuseppe DI TERRANOVA
Senatore del Regno

=ROMA=

Stampa: REGIA
Indirizzo: ...
V. Roma 1899
Ricevuta

ASSER
Archivio storico del Senato della Repubblica

P. N. F.

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO DELL'URBE

Fascio di _____ Gruppo Rionale _____

Foglio di notizie da presentare all'atto del rinnovo tessera anno XV

Fascista DI TERRANOVA Giuseppe Duca

Paternità Antonio Pignatelli Maternità Marianna Fardella

Luogo e data di nascita Palermo - Agosto 20, 1860

Abitazione Corso d'Italia 35 - Roma

Professione o mestiere Senatore

Data d'iscrizione al Partito 25 aprile 1931

Data d'iscrizione alla Milizia // col grado di //

Partecipò alla Marcia su Roma? //

È invalido o ferito della Causa Nazionale? //

Servizio militare prestato (grado, arma, campagna, decorazioni, ferite) //

Precedenti politici Deputato di Gela - Sicilia -

Se è stato iscritto alla Massoneria e quando ne è uscito //

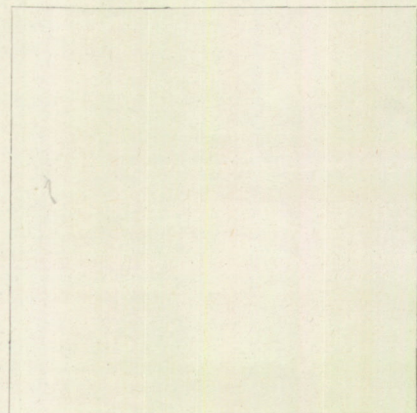
Sindacato o Associazioni cui è iscritto //

Titoli cavallereschi Comm. Corona d'Italia

Stato di famiglia Coniugato con due figli

Provvedimenti disciplinari _____

ANNOTAZIONI



UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO
SENATO DEL REGNO

36

SERVIZIO COMMISSIONI

Ricevuta del piego N. 170 564 diretto
a *il Senatore di Terranova*

Roma, 6 FEB. 1938 Anno XVI Ore

Il Commesso incaricato della consegna

*Ferruccio
Cassotti*

Il Ricevente

Roma, 5 FEB. 1938 Anno XVI

Onorevole sig. Senatore,

Le invio la tessera del Partito
dell'Anno XVI e la ricevuta del pagamento
effettuato di £.500.

Con devoto ossequio

IL SEGRETARIO

F. Galante

Onorevole signore
Duca Giuseppe DI TERRANOVA
Senatore del Regno

=ROMA=

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)

Edizione 1937 (A/XV)



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irrimediabilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 193 ore pel circuito N.

all'Ufficio di Trasmittente

| Qualifica | DESTINAZIONE | PROVENIENZA | NUM. | PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE | | Via d'istramento e indicazioni eventuali d'Ufficio |
|-----------|--------------|-------------|------|--------|--------------------------|--------------|--|
| | | | | | Giorno e mese | Ore e minuti | |
| | | | | | | | |

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO **Famiglia Duchi DI TERRANOVA**

DESTINAZIONE **Corso d'Italia 35 ROMA**

TESTO **La scomparsa del Duca Giuseppe Di Terranova Pignatelli, uno dei componenti più anziani della nostra Assemblea, rattrista profondamente il Senato che ricorda l'estinto con viva simpatia per la grande signorilità et il nobile patriottismo che furono in lui caratteristiche. Ai congiunti del compianto camerata porgo a nome del Senato et mie le più profonde condoglianze**
Presidente del Senato FEDERZONI

Cognome, nome e domicilio del mittente :
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso d'ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa

VEDANSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME

67

719

Roma, 21 Marzo 1938 XVI

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega Duca Giuseppe Di Terranova Pignatelli.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze

firmato: FEDERZONI

Nobile Famiglia DI TERRANOVA PIGNATELLI
Corso D'Italia, 35

=ROMA=

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXIX — Sessione I^a

107° RESOCONTO SOMMARIO

Lunedì 21 marzo 1938 - Anno XVI

Presidenza del Presidente FEDERZONI

Appena il Presidente prende posto nel suo seggio tutto il Senato lo saluta con applausi vivissimi e prolungati.

La seduta è aperta alle ore 16.

GUIDO BISCARETTI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta del 18 dicembre, che è approvato.

Congedi.

Sono concessi congedi ai senatori: Badaloni, Belfanti, Bensa, Castiglioni, Cattaneo della Volta, Ciccotti, Cimati, De Michelis, Di Bagno, Di Rovasenda, Faelli, Gallarati Scotti, Ginori Conti, Grazioli, Maury di Morancez, Montresor, Montuori, Morpurgo, Muscatello, Passerini Napoleone, Pecori Giraldi, Perrone Compagni, Poggi Tito, Rava, Romano Avezzana, Romano Michele, Romeo Nicola, Ronco, Scalini, Silvestri, Suardo, Taramelli, Torlonia, Torraca, Tovini, Venturi.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Partecipa al Senato che, in adempimento dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 1925, n. 2260, ha chiamato il senatore Scialoja a coprire un posto resosi vacante nella Commissione parlamentare incaricata di dare il proprio parere sui progetti dei nuovi Codici civile, di procedura civile, di commercio e per la marina mercantile.

Comunica altresì che, in adempimento dell'articolo 2 della legge medesima, ha chiamato il senatore Andreoni a coprire un posto resosi vacante nella Commissione parlamentare incaricata di dare il proprio parere sul progetto dell'ordinamento giudiziario.

A norma, infine, dell'articolo 2 della legge 25 novembre 1926, n. 2153, ha chiamato i senatori Bonardi, Romei Longhena e Graziosi a coprire tre

posti resisi vacanti nella Commissione parlamentare incaricata di dare il proprio parere sul progetto delle nuove disposizioni della legislazione penale militare.

Omaggi.

GUIDO BISCARETTI, segretario. Dà lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

Messaggio del Ministro delle finanze.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che il Ministro delle finanze ha trasmesso copia di due decreti dell'Onorevole Capo del Governo, riguardanti modificazioni alla tariffa dei dazi doganali.

Verbale di deposito.

GUIDO BISCARETTI, segretario. Dà lettura del verbale di deposito negli Archivi del Senato dell'Atto di matrimonio di S. A. R. il Duca di Genova.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

GUIDO BISCARETTI, segretario. Dà lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni presentati alla Presidenza.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Prima di riprendere le nostre discussioni, rivolgiamo il pensiero ai cari camerati che abbiamo ultimamente perduto.

Ammirevole continuatore e rinnovatore delle tradizioni industriali liguri fu Rinaldo Piaggio, figliuolo egli stesso di un noto armatore genovese. A vent'anni aveva fondato a Sestri Ponente uno stabilimento per l'arredamento delle navi, in un tempo in cui l'Italia era, per quel settore della produzione, totalmente tributaria dell'estero. Fu anche fra i primi che si dedicarono alla costruzione del materiale ferroviario e poi degli apparecchi aerei. Cittadino di alto sentimento, fondò con pochi altri in Genova, nel più critico momento del dopoguerra, l'«Associazione per il Rinnovamento», benemerita organizzazione di propaganda nazionale e di difesa sociale, che fu poi assorbita dal Fascismo; e alla soluzione dei più importanti problemi della città recò il prezioso contributo della sua competenza e della sua esperienza. Era

un gran galantuomo, un fascista esemplare, un forte organizzatore e capo d'industria, e lavorò fino all'ultimo con slancio e con tenacia per il benessere della sua Genova e per la potenza economica della Patria.

Lungo trascorrere di anni e mutare di maniere e di gusti non avevano influito sulla personalità artistica di Giacomo **Grosso** nè sulla preferenza dimostrata costantemente da una parte notevole del pubblico per il vecchio pittore torinese. Quasi sessant'anni di assiduo lavoro, alimentato da una fecondità facile ed elegante che non abbandonò il Grosso nemmeno verso la fine della sua vita, avevano raccolto intorno a lui una moltitudine di ammiratori fedeli. I suoi esordi furono trionfali, assicurandogli presto larghissima fama con talune opere di carattere romanticamente narrativo, non ostante l'accentuato naturalismo dell'esecuzione, che ebbero la loro espressione culminante nella celeberrima tela, andata poi distrutta, del *Supremo Convegno*. Ma il nome di Giacomo Grosso resta affidato soprattutto ai ritratti, alcuni dei quali sono inimitabili principalmente per la finezza del colore e la maestria dell'ambientazione, pregevoli documenti di un'arte tipicamente ottocentesca. In questi ultimi anni l'insigne pittore si era rivolto con singolare predilezione alle nature morte, ritrovando nel contatto con la più umile realtà quella brillante freschezza di toni e quella sorprendente efficacia riproduttiva del vero visibile, che gli avevano procurato i clamorosi successi degli inizi. Così il buon maestro ha chiuso la sua copiosa e fortunata carriera, fra l'attento rispetto di molti di quegli stessi giovani, che non di rado manifestano la propria ansia di novità dispregiando, se non cercando di eguagliare, l'eredità del passato.

Giuseppe Francesco **Danza**, nativo della provincia di Foggia, lascia il ricordo onorato del suo cospicuo valore e della sua cristallina integrità di magistrato. Entrato appena dopo la laurea nella carriera giudiziaria, la percorse quasi tutta, fino al grado di primo presidente di Corte d'appello, nella sua terra di Puglia. La vasta dottrina giuridica si accompagnò, in lui, alla pronta comprensione del nuovo orientamento, che il pensiero fascista avrebbe impresso, in Italia, anche alle tendenze e alle costruzioni del diritto. Era stato, fin dal 1923, fra i primi magistrati ad iscriversi nel Partito. Di recente era stato chiamato a dirigere l'Ufficio di studi legislativi del Ministero della giustizia.

Al profondo cocente dolore per la improvvisa perdita del nostro amatissimo camerata Romeo **Gallenga Stuart** si aggiunge il rammarico di dover rispettare il divieto, che egli mi ha lasciato, di commemorarlo. Questo mi toglie la possibilità di

ricordare quanto egli valesse per le rare qualità dell'ingegno, per la nobiltà del sentire e per l'antica fede nazionale e fascista; virtù superate in lui, come si vede, soltanto dalla modestia. Anche il nostro ottimo collega Giuseppe **Pignatelli di Terranova** ha chiesto di non essere commemorato; e noi ci inchiniamo parimenti alla sua volontà, mentre uniamo i nomi di lui e di Romeo Gallenga a quelli degli altri senatori scomparsi, in uno stesso reverente tributo di onore e di rimpianto.

SOLMI, *Ministro di grazia e giustizia*. Si associa a nome del Governo alle elevate parole pronunciate dal Presidente dell'Assemblea in memoria degli illustri senatori scomparsi.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1989, recante autorizzazione della spesa di L. 15.000.000 per provvidenze in favore dei danneggiati dal terremoto del 18 ottobre 1936-XIV » (2047). - (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

CASANUOVA. I fondi stanziati per provvidenze in favore dei danneggiati dal terremoto del 18 ottobre 1936 sono stati già esauriti e numerose pratiche per la concessione di sussidi sono tenute in sospenso per mancanza di nuovi fondi. Si prevede che i nuovi stanziamenti necessari si aggireranno sui 20 milioni.

Fino a che non saranno presi questi nuovi provvedimenti i danneggiati non potranno avere dagli Istituti di Credito i fondi occorrenti per iniziare le riparazioni degli edifici danneggiati. Occorre dunque che l'autorità provveda di urgenza a stanziare almeno la metà della somma occorrente, e cioè 10.000.000, per impedire che i danneggiati debbano affrontare i rigori di un terzo inverno privi di abitazioni.

COBOLLI GIGLI, *Ministro dei lavori pubblici*. Risponde che la situazione esposta dal senatore Casanuova è già nota al Governo. Questo basta per comprendere che il Governo ha intenzione di provvedere. Bisogna però tener conto che nelle case che avrebbero dovuto essere sloggiate dagli inquilini, le riparazioni già sono state eseguite, ed è evidente che a costoro doveva esser data la precedenza.

Non vi è dubbio che, nel venturo esercizio, saranno stanziati nuovi fondi. Bisogna però avere pazienza, e soprattutto fiducia nell'opera del Governo fascista, il quale, anche in materia di terremoti, ha sempre provveduto con la massima prontezza ed energia. Si pensi che, a due anni di distanza dal terremoto del 1936, buona parte dei danni sono già stati riparati e tutti i lavori necessari saranno ultimati entro il prossimo esercizio. (*Applausi*).

Approvazione di disegni di legge.

GUIDO BISCARETTI, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 maggio 1937-XV, n. 1171, contenente norme per la liquidazione degli istituti che esercitano l'assicurazione per le pensioni nei territori annessi (1810). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 aprile 1937-XV, n. 950, che autorizza il Ministero dell'aeronautica ad assumere impegni fino al limite di lire 18.000.000 per la costruzione di un aeroporto in Genova (1901). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2010, portante modificazioni all'articolo 4 della legge 3 giugno 1937-XV, n. 1165, relativa all'istituzione di corsi preliminari navali allievi ufficiali di complemento per studenti universitari (2042);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1992, riguardante l'abrogazione delle norme temporanee intese a conciliare le esigenze della giustizia penale e dell'Amministrazione finanziaria del Regno con quelle militari, durante le operazioni militari in Africa Orientale Italiana (2043);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2034, riguardante la proroga delle norme vigenti per la liquidazione degli onorari di avvocato (2044);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 1990, che assegna un contributo statale di lire 4.200.000 al Consorzio autonomo del porto di Genova per il ripristino degli impianti del porto stesso distrutti dal ciclone del 25 agosto 1935 (2046). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 2009, portante modificazioni alla legge concernente il prestito redimibile 5 per cento e l'imposta straordinaria immobiliare (2048). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2047, col quale si autorizza la spesa di lire 5.000.000 per il completamento della ricostruzione dell'ex palazzo Carpegna da adibire ai servizi dipendenti dagli uffici del Senato del Regno (2050). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 novembre 1937-XVI, n. 2049, recante modificazioni di talune disposizioni riguardanti la costituzione del Consiglio di amministrazione del Fondo massa della Regia guardia di finanza e l'erogazione degli utili netti patrimoniali del Fondo massa medesimo (2051). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Resoconto Sommario

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 novembre 1937-XVI, n. 2062, concernente l'assegnazione all'Azienda Minerali Metallici Italiani (A.M.M.I.) di un contributo straordinario annuo di lire 2.000.000 per tre anni (2052). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1988, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Polonia, mediante scambio di Note, in data 7 giugno 1937, per regolare l'attività delle Compagnie di assicurazione italiane che esplicano la loro azione in Polonia (2053). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

Le urne rimangono aperte.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII » (2070). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

GALIMBERTI. La concentrazione del Segretariato della montagna nel Ministero di agricoltura lo induce a ritenere che una maggiore organicità di provvedimenti sarà adottata per risolvere il problema dello spopolamento della montagna.

È questo un fenomeno che continua tuttora, perchè i poveri alpigiani sono privi dei più modesti comodi della vita e il reddito delle loro terre non è paragonabile a quello delle terre di pianura.

Gli anni di guerra fecero già conoscere ad essi le comodità, i più lauti guadagni, gli svaghi delle città, ed ora, se il nostro alpigiano si reca in Francia, trova un ambiente assai diverso, a cominciare dalle strade carreggiabili, comode e ben costruite, buone acque potabili, servizi pubblici e una maggior cura in tutte le cose più necessarie alla vita. Tutto ciò costituisce una attrazione per i nostri montanari e l'emigrazione nelle regioni del Mezzogiorno della Francia è andata sempre più crescendo. Gli emigrati hanno migliorato le loro condizioni, si sono dedicati ai commerci e alle industrie agricole e sono diventati elemento essenziale dell'economia agraria e commerciale di quelle regioni. Se essi abbandonassero quei territori sparirebbero quattro quinti dei lavoratori e dei proprietari agricoli.

Mentre le alte valli italiane si spopolano, e vi viene ridotta al minimo la natalità, l'emigrazione italiana si irradia in tutte le provincie francesi, giungendo fino a Parigi e fino ai possedimenti fran-

cesi del Nord Africa. Nel «*Matin*» del 9 ottobre dello scorso anno si leggeva che ogni anno 60 mila stranieri chiedono di essere naturalizzati, e che la maggior parte di questi stranieri è fornita dalle valli del nostro Piemonte.

Il Duce ha detto che entro 30 anni tutti i rurali italiani avranno una casa abitabile. Bisogna dunque cominciare dalle abitazioni rurali dell'alta montagna, dove la vita si svolge nelle condizioni più antighieniche, dove vecchi, adulti e bambini passano la maggior parte della loro esistenza, soprattutto nei lunghi periodi invernali.

La cubatura delle stanze è insufficiente: l'altezza difficilmente supera i due metri. Per di più si dorme in tre o in quattro nella stessa stanza.

Nel clima fascista, di intima collaborazione fra esercito e popolazione civile, e di compenetrazione fra le funzioni di cittadino e di soldato, non sarebbe male che le truppe disponibili, specialmente durante la stagione invernale, fossero occupate in lavori di bonifica delle abitazioni montane, come già avviene talvolta per la ricostruzione di casolari distrutti dalle valanghe. In compenso gli alpigiani potrebbero essere chiamati a prestar servizio militare nei periodi di più grave disoccupazione.

Si consideri che lo spopolamento della montagna rappresenta un pericolo per il reclutamento dell'esercito. È vero che la percentuale degli abili è quasi costante, ma soltanto in apparenza, perché la visita di leva non si fa più con il rigore antico. Lo stesso Mussolini, nel 1929, ha detto che sarebbe un triste giorno quello in cui la razza dei forti alpini dovesse finire. Essa è intimamente legata alle glorie del piccolo ma animoso Piemonte.

Certamente, per attuare una completa e proficua opera di risanamento, occorre una forte spesa, ma questa spesa non deve spaventare.

Non si deve dimenticare ciò che l'Italia deve alla montagna: una notevole produzione di carbone e il beneficio incommensurabile dell'energia elettrica mercè la quale si è potuto raggiungere l'odierno sviluppo delle industrie che ci ha permesso di sfidare il pericolo delle sanzioni. Altro grave problema è la diminuzione del bestiame. A tale proposito l'oratore osserva che le imposte che si pagano sulle capre sono troppo alte.

Bisognerebbe senz'altro adottare tutto un complesso di provvidenze invece di formulare i soliti programmi, compilare i soliti ordini del giorno e indire i soliti congressi. Una pronta soluzione di tutti i problemi concernenti la montagna fu propugnata a suo tempo con indimenticabili parole da Arnaldo Mussolini. È tempo di accettare quel suo testamento spirituale senza beneficio di inventario. (*Viri applausi*).

GUIDI. Il Governo fascista, tra le altre sue benemerienze, ha regolamentato anche le questioni concernenti la caccia. Ha promosso il ripopolamento delle bandite e delle riserve ed oggi la selvaggina, notevolmente aumentata, esce dalle bandite e i cac-

ciatori facilmente ne possono trovare più di una volta.

Ma c'è un inconveniente: i cinghiali un tempo popolavano soltanto i boschi di grande estensione, oggi invece si possono trovare anche in boschi di minore importanza, prossimi ai campi agricoli. E questo procura un danno notevole agli agricoltori perchè i cinghiali cagionano gravi guasti alle viti, ai campi di grano e di granturco, tanto che in Toscana alcuni poderi sono stati abbandonati dai contadini.

La situazione di privilegio in cui si trova il cinghiale si mostra evidente nel fatto che la caccia a questo animale è aperta solo dal 1° novembre al 31 gennaio. Il periodo è molto breve anche se, talvolta, viene prolungato per richiesta dei cacciatori.

Bisogna inoltre pensare alle difficoltà che s'incontrano nella caccia al cinghiale, che esige un notevole numero di cacciatori e di cani e condizioni di tempo favorevoli, che non si hanno facilmente nel periodo invernale.

Per risolvere questo problema sarebbe utile prolungare normalmente il periodo di caccia. Se non si vuole permetterla in estate per il pericolo che la carne dell'animale non sia buona, la si potrebbe aprire col primo di ottobre e chiuderla il 31 marzo. In questo periodo si potranno avere giornate più favorevoli e si potrà abbattere un maggior numero di cinghiali.

Prima che alla caccia, nel nostro Paese, è necessario pensare e provvedere all'agricoltura. (*Applausi*).

MAROZZI. Dopo la dettagliata relazione del senatore Marescalchi ben poco si può aggiungere in favore del bilancio del Ministero dell'agricoltura. Ma è bene mettere in particolare evidenza l'impostazione fascista che il Ministro ha dato al problema degli ammassi.

Il problema degli ammassi sviluppa il concetto originario della cooperazione in modo assai più vasto e profondo. Oggi gli ammassi regolano l'offerta dei prodotti sul mercato e portano un reale vantaggio economico e commerciale. Si ottiene in tal modo una maggior disciplina della produzione. L'agricoltore sa quali sono le esigenze dei mercati di consumo e sa quale disciplina deve osservare per quel che concerne la quantità e la qualità dei prodotti.

Le finalità che possono raggiungersi seguendo il metodo degli ammassi non sono oggi completamente prevedibili.

La politica degli ammassi, connessa con l'unificazione degli organismi economici dell'agricoltura, si propone il razionale coordinamento delle varie produzioni e l'effettiva riduzione delle spese che tali organismi debbono incontrare.

Pertanto con la più profonda fede nell'avvenire della nostra agricoltura porge al ministro l'augurio che la strada sia percorsa fino al limite estremo. (*Applausi*).

ROLANDI RICCI. Confida che il Senato vorrà prestare la sua attenzione a quanto sta per dire sull'agricoltura alla quale, cessata la sua attività di avvocato, si è attualmente dedicato, non per ozio o per vanità ma appunto per il desiderio di continuare a lavorare.

Premesso che nelle sue parole non vi è alcuna intenzione di fare delle censure, richiama l'attenzione del Senato e del Ministro su alcuni temi che non sono stati trattati nè nelle relazioni parlamentari, nè nella discussione dinanzi alla Camera dei Deputati.

Sul primo di tali temi, le abitazioni dei contadini, è stato preceduto dal senatore Galimberti, il quale però ha trattato solo delle abitazioni della montagna. Chi, come l'oratore, si occupa delle abitazioni dei contadini della pianura, si chiede se le centinaia di milioni spesi o predisposti per migliorare tali abitazioni raggiungano l'intento per il quale sono impostati in bilancio. Visitando le campagne è facile constatare che attualmente la maggior parte delle abitazioni non rispondono ai più modesti postulati dell'igiene, e alla metà che il Governo fascista si è prefisso.

Il Regime ha provveduto ad assicurare gli agricoltori contro le malattie, ha provveduto alla maternità ed all'infanzia, ma se si pensasse a migliorare e a rendere più igieniche tutte le abitazioni dei contadini, si potrebbero prevenire parecchie malattie. Oggi i miglioramenti sono più sensibili per quel che riguarda i ricoveri degli animali che per le abitazioni dei rurali.

I fieni per il foraggio dei bovini e degli equini, la paglia per le lettiere e il letame per la concimazione sono soggetti a tariffe ferroviarie di trasporto eccessive e talora proibitive che incidono fortissimamente, talora fino al 200 e al 300 per cento, in percorsi non superiori ai 300 chilometri, sui prezzi di costo.

La relazione della Commissione di finanza nota giustamente che il letame è uno strumento prezioso al servizio della maggiore efficienza della produzione agraria, ma purtroppo si deve lamentare che la produzione del letame è ostacolata dal caro prezzo dei trasporti, sia del foraggio dalle regioni ricche a quelle povere, sia del letame per le regioni dove i terreni hanno bisogno di questo sistema di concimazione. Si parla naturalmente di tariffe dei trasporti ferroviari perchè, dato l'alto prezzo del carburante, i foraggi, la paglia e il letame non sono materie camionabili.

Quanto ai concimi chimici la relazione dell'altro ramo del Parlamento nota che dal 1° gennaio 1936 il prezzo dei fertilizzanti è stato in continuo aumento. A tale proposito l'oratore desidera rivolgere al Ministro alcune domande: ha il Ministro la sensazione che ci sia una tendenza ad una situazione di monopolio in fatto di concimi chimici? Se questa tendenza esiste, pensa egli che debba essere corretta? Crede egli che, a tale scopo, si possano

concretare, d'accordo con il Ministero delle corporazioni, misure adeguatamente efficaci? Per taluni concimi e disinfettanti antiparassitari non vede egli la convenienza di statizzare o almeno di regolare meglio la vendita sotto un vigilante e diretto controllo degli ispettori provinciali, affidando magari lo spaccio al dettaglio dei concimi e dei disinfettanti alle rivendite di sali e tabacchi?

Queste misure non sembrano utili al Ministro per una più effettiva tutela degli interessi degli agricoltori? Non potrebbero esse valere ad impedire abusi e frodi sulla qualità dei fertilizzanti, frodi per le quali i piccoli e medi agricoltori non hanno possibilità di controllo, e che li fanno diffidenti verso i fertilizzanti chimici?

L'oratore non dubita che il Ministro abbia allo studio questi problemi, e che vorrà provvedere a correggere i difetti che oggi si lamentano.

Quanto al bestiame, si deve notare che il prezzo delle carni destinate al consumo delle grandi città è piuttosto alto e che quest'altezza del prezzo danneggia l'allevamento del bestiame, perchè riduce il consumo delle carni.

Uno dei coefficienti che maggiormente contribuiscono ad aumentare il prezzo delle carni è rappresentato dalle spese che accompagnano la mattazione: trasporto delle bestie vive, stabulazione ed alimentazione presso i mattatoi, e infine il trasporto alle fabbriche ed ai campi dei sottoprodotti e degli avanzi di mattazione.

Molto potrebbe giovare tanto ai consumatori quanto ai produttori la creazione di mattatoi consorziali convenientemente ubicati: uno, ad esempio, nel triangolo Novi Ligure-Tortona-Voghera, potrebbe essere utilissimo per i centri di Genova, Torino, Milano. Non è questa una proposta concreta, bensì una considerazione da sottoporre al vaglio del competente Ministero.

Altro tema meritevole di attenzione è quello delle statistiche e dei contributi. Gli agricoltori medi e piccoli, che coltivano la terra nella forma della mezzadria o del bracciantato, sono continuamente assillati da una serie di precetti, per dichiarazioni o statistiche di ogni genere, con comminatoria di penalità. Mentre la grande azienda è attrezzata per rispondere con relativa facilità, ciò non accade nel caso dei piccoli proprietari, i quali non hanno la capacità di adempiere da soli a tali obblighi, nè possono pagarsi il lusso di un segretario.

Nessuno si rifiuta di pagare i contributi di previdenza o di beneficenza, ma occorrono altri metodi di accertamento e di riscossione. Sarebbe preferibile un aumento dell'aliquota dell'imposta fondiaria o del reddito agrario, evitando la molestia di dover riempire moduli, che spesso non si sa come compilare, col pericolo di incorrere in penalità e contravvenzioni.

Quanto alle statistiche, quando sono troppo complicate, riescono fallaci e determinano errori anche gravi, perchè non è escluso che su dati erronei si

basino provvedimenti legislativi. Se si eccettuano le statistiche riguardanti determinati raccolti o dati demografici, occorre semplificare i moduli e soprattutto evitare di rivolgere domande a cui non è possibile rispondere esattamente.

Nella prima decade del corrente mese in un giornale assai diffuso è apparso un importante articolo concernente la possibilità di alcune modificazioni legislative in materia di affittanza di fondi rustici, specie per quel che riguarda le migliorie. In questo scritto si sosteneva che il contratto di affittanza di fondi rustici non rappresenta un vero e proprio strumento di progresso agricolo, ma un sistema affatto statico perchè il conduttore non è stimolato a compiere opere di miglioria per il fatto che alla fine dell'affitto egli può correre il pericolo di non essere indennizzato delle spese sostenute per i miglioramenti effettuati.

L'oratore osserva che le vigenti disposizioni del Codice civile in materia di contratti di affittanza di fondi rustici non escludono il pagamento dei miglioramenti; anzi spesso in questi contratti sono apposte delle clausole determinanti il massimo del compenso che può spettare al conduttore, a salvaguardia del proprietario che potrebbe trovarsi, alla fine del contratto, nell'impossibilità di versare al conduttore somme troppo ingenti. Le disposizioni della legislazione vigente in questa materia, specie per quel che riguarda il consenso esplicito o implicito delle migliorie, sono senza dubbio eque. Modificarle in altro senso potrebbe essere dannoso sia per i contratti in corso, sia per quelli futuri: il proprietario sarebbe troppo alla mercè del conduttore.

Ben diverso è il caso del contratto di enfiteusi nel quale c'è sempre la possibilità del riscatto del fondo e il proprietario può ammettere il pagamento delle maggiori utilità che si trovano nel fondo stesso. Sarebbe anzi bene dare un maggiore incremento ai contratti di enfiteusi: essi dovrebbero essere imposti a tutti i proprietari di terre di vaste estensioni, perchè tali contratti permettono di apportare ai fondi tutte quelle migliorie che non sono possibili nel breve giro di anni contemplati nei contratti di affittanza. L'imperatività invece di nuove disposizioni in materia di affittanza non raggiungerebbe gli scopi che ci si prefiggono.

Altra importante questione da esaminare è quella delle tassazioni. Nello scorso anno il Ministro dell'Agricoltura disse alla Camera che la politica degli ammassi faciliterà di molto il problema fiscale. L'oratore plaude al programma del Ministro ritenendo che se egli lo concreteerà, renderà un grande servizio così agli agricoltori come alle finanze del Paese. Ma è da chiedersi a che punto si è nella realizzazione di questo problema e se le difficoltà che s'incontrano potranno essere superate.

ROSSONI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Ha buona speranza che tutte le difficoltà potranno essere superate.

ROLANDI RICCI. Dal problema delle tassazioni ne sorge un altro del quale l'oratore vuol occuparsi, per quanto ne sia già stato lungamente discusso in Senato: il problema dell'imposta sul vino.

Nella produzione vinicola si hanno annate esuberanti ed annate deficienti, dovute alla diversità delle stagioni. Inoltre devono esser prese in considerazione le gravi difficoltà dei costi della mano d'opera e della produzione in genere. Oggi a tutto questo si aggiunge il fisco che considera il vino come un articolo di lusso.

Si pagano oltre 750 milioni di imposta con aliquote che in certi anni superano il valore del prodotto. L'oratore si chiede perchè l'astemio non debba contribuire al pagamento di quei canoni comunali dei quali anche egli gode.

Si rivolge al Ministro dell'agricoltura, che è il naturale difensore degli agricoltori, pur sapendo che questo consumo interessa quattro dicasteri, quello dell'Interno per i bilanci comunali, quello delle Corporazioni per il commercio, quello dell'Agricoltura per la produzione e quello delle Finanze per i rapporti che intercorrono tra finanza statale e finanza locale. È necessario sopperire ai bisogni della finanza locale, ma non deve sopperirvi lo Stato direttamente, bensì ripartendo sopra una maggior quantità di contribuenti questi tributi, il che può ottenersi non trascurando altri consumi anche più lussuosi del vino.

Prega il Ministro di agricoltura di voler difendere questo importantissimo prodotto della nostra terra, e si augura che il relatore senatore Marescalchi, con la competenza e la passione che tutti riconoscono a lui in materia, si ponga alla testa dei volenterosi per attuare energicamente in Parlamento questa manifestazione e chiedere che venga fatta alla viticoltura giustizia. Occorrerà superare non lievi difficoltà, ma con la buona volontà ciò non sarà impossibile.

Lamenta che per l'uva si producano quegli stessi inconvenienti che, prima della politica degli ammassi, si verificavano per il grano e per il riso, cioè la facile speculazione da parte degli accaparratori i quali, approfittando delle necessità degli agricoltori, acquistano, all'atto del raccolto, a basso prezzo, e tanto più volentieri quanto maggiore è la gradazione che permette di gabellare per vino, ogni anno, vari milioni di ettolitri di acqua.

L'oratore si chiede se sia possibile, prima della vendemmia, stabilire un prezzo normativo delle uve e, se è possibile, di provvedervi.

ROSSONI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Ci vuole l'accordo tra chi compra e chi vende, quindi fra i Ministeri delle corporazioni e dell'agricoltura.

ROLANDI RICCI. Dice di aver letto che la sostituzione degli ispettorati alle cattedre ambulanti sarebbe stata anche ispirata al criterio di sostituire il comando imperativo alla propaganda.

Chiede al Ministro assicurazioni al riguardo, e ricorda quanto avvenne quando si volle imporre in Liguria la lotta contro la mosca olearia. Si augura che anche gli ispettorati vorranno continuare sulla via della propaganda pratica seguita dalle catetre ambulanti.

Confida che il Ministro non consideri indiscrete le domande che gli ha rivolte, e voglia rispondere esaurientemente.

Il Governo fascista, in ubbidienza alle direttive del Duce, ha largamente beneficiato l'agricoltura. Il rinato amore dell'agricoltore italiano per la sua terra è dimostrato non solo dalla battaglia del grano, ormai vinta, ma dalle nuove piantagioni che si notano in ogni regione d'Italia di alberi, soprattutto di ulivi, i cui frutti sono a lunga scadenza. Ciò significa che nel nostro agricoltore, per effetto della saggia e amorosa politica agraria del Regime, risorge la fede nell'avvenire, che egli è sicuro che la sua terra saldamente difesa darà nutrimento anche ai figli e ai nipoti.

Dopo aver ricordato il verso: «Sol chi si nutre della terra è forte» del grande poeta italiano recentemente spentosi a Gardone, al quale S. E. Federzoni è destinato a succedere nella Presidenza dell'Accademia d'Italia, l'oratore conclude esprimendo al Presidente dell'Assemblea i rallegramenti di tutto il Senato per il riconoscimento del suo valore di studioso (*Applausi generali*), ma anche il rammarico di perdere tra poco un Presidente che alle alte doti di patriota e di uomo politico univa squisite virtù di gusto, di cultura e di cameratismo. (*Applausi generali e prolungati*).

GESUALDO LIBERTINI. Richiama l'attenzione sull'importante problema dell'importazione del bestiame, per la quale il Ministero dell'agricoltura ha creato fin dal 1936 una società a base corporativa.

La società ha dovuto superare difficoltà non lievi, dovute a varie cause, tra cui l'oscillazione dei prezzi, ma ormai è pienamente riuscita nei suoi intenti.

Va data quindi lode al Ministro il quale, con tale iniziativa, ha affrontato e risolto un problema di vitale importanza per il nostro patrimonio zootecnico. (*Applausi*).

CELESIA. Dopo aver osservato che il Governo fascista, in fatto di pesca, ha svolto un'opera profondamente innovatrice e benefica, che non aveva precedenti nell'attività dei passati governi, si sofferma sul problema della cooperazione, che ha in materia una importanza fondamentale.

La cooperazione, prima di essere il risultato di provvedimenti legislativi, è un sentimento, che deve trovare appoggio da parte delle autorità. Ciò appare evidente soprattutto nel caso dell'Italia ove, fatta eccezione per la pesca oceanica, che può e deve essere fatta con metodi fondamentalmente industriali, esiste una massa di 150 mila pescatori inquadrati in 36 mila piccole aziende, il cui

avvenire è strettamente legato alla costituzione di consorzi e di organismi in forma cooperativa.

Il Ministro ha già manifestato il proposito di valorizzare al massimo la cooperazione. Di ciò gli va data lode ed è da augurarsi che l'attività del Governo prosegua fermamente in tal senso. Non è necessario ricorrere alle inchieste in uso presso i passati regimi; basterà svolgere ricerche ed indagini nei comuni pescherecci per trovare tutti gli elementi necessari al rafforzamento ed al perfezionamento della organizzazione cooperativa. Molto può essere fatto per l'adozione di mezzi tecnici e per il miglioramento di quelli sino ad ora impiegati.

Sarebbe anche necessario rivedere e ritoccare le norme del Testo Unico sulla pesca, specialmente quelle concernenti il credito peschereccio che rappresenta uno dei maggiori vantaggi offerti alla benemerita classe dei pescatori.

Occorre dare un sempre maggiore impulso alla pesca, soprattutto ai fini autarchici dell'economia nazionale; è necessario mantenere i nostri 150.000 pescatori all'altezza dei bisogni non solo economici ma anche militari della nostra Patria.

Confida che i suoi suggerimenti siano benevolmente accolti dal Ministro Rossoni. Favorendo la classe peschereccia non solo raggiungeremo notevoli risultati economici, ma anche potremo da essa ricavare, in caso di necessità, un prezioso contingente che saprà accrescere la nostra gloria militare. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(*I senatori segretari fanno la numerazione dei voti*).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Abisso, Acquarone, Agnelli, Ago, Amantea, Anselmi, Antona Traversi, Asinari di Bernezzo, Asinari di San Marzano, Azzariti.

Bacelli, Bacci, Barcellona, Barzilai, Bastianelli, Bazan, Belluzzo, Bennicelli, Berio, Beverini, Bevione, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Boccardo, Bodrero, Bonardi, Bongiovanni, Brezzi, Broccardi, Broglia, Burzagli.

Cagnetta, Calisse, Campolongo, Canevari Carletti, Casanuova, Casoli, Castelli, Cattaneo Giovanni, Cattaneo della Volta, Cavazzoni, Celesia, Chimienti, Cian, Cicconetti, Cini, Ciruolo, Cogliolo, Conci, Concini, Contarini, Conti Sinibaldi, Conz, Cozza, Credaro, Cremonesi, Crespi Mario, Crespi Silvio, Crispolti, Crispo Moncada, Curatulo.

D'Achiardi, Da Como, D'Amelio, D'Ancora, De Capitani d'Arzago, De Cillis, Della Gherardesca, De Marinis, De Martino Giacomo, De Riseis, De Vito, Di Benedetto, Di Donato, Diena, Di Marzo,

Di Miraffiori Guerrieri, Ducci, Dudan, Durini di Monza.

Etna.

Facchinetti, Faina, Farina, Fedele, Felici, Ferrari, Flora, Foschini, Fraschetti.

Galimberti, Gasparini Jacopo, Gatti Girolamo, Gatti Salvatore, Gentile, Giampietro, Giannini, Giordano, Giuliano, Giuria, Giuriati, Graziosi, Guacero, Guadagnini, Gualtieri, Guglielmi, Guidi.

Imberti, Imperiali.

Josa.

Lago, Lanza Branciforte, Leicht, Levi, Libertini Gesualdo.

Majoni, Mambretti, Mantovani, Marcello, Marciano, Marescalchi, Marozzi, Marracino, Martin-Franklin, Mattioli Pasqualini, Mazzoccolo, Menozzi, Messedaglia, Miari de Cumani, Millosevich, Montefinale, Moresco, Mormino, Mosconi.

Nicastro, Nicolis di Robilant, Nomis di Cossilla, Nucci.

Occhini, Orlando, Orsi, Orsini Baroni, Ovio.

Padiglione, Peglion, Pende, Perris, Perrone Compagni, Petrillo, Petrone, Piccio, Pinto, Piola Caselli, Pitacco, Porro Carlo, Porro Ettore, Pozzo, Pujia, Puricelli.

Raimondi, Raineri, Ricci, Rolandi Ricci, Romano Avezana, Romano Santi, Romei Longhena, Rossini, Rota Francesco, Rota Giuseppe, Rubino, Ruffo di Calabria, Russo.

Sailer, Salata, Salucci, Salvago Raggi, Salvi, Sandicchi, Sanì, San Martino, Santoro, Scaduto, Scavonetti, Scipioni, Scotti, Sechi, Segrè Sartorio, Serristori, Silj, Sirianni, Sitta, Solari, Spada Potenziali, Spiller, Strampelli.

Tallarigo, Tamborino, Tassoni, Thaon di Revel grande ammiraglio Paolo, Theodoli di Sambuci, Tiscornia, Todaro, Tofani, Torre, Treccani.

Valagussa, Vassallo, Versari, Vicini Antonio, Vianassa de Regny, Visocchi.

Zoppi Gaetano.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 maggio 1937-XV, n. 1171, contenente norme per la liquidazione degli istituti che esercitano l'assicurazione per le pensioni nei territori annessi (1810):

Votanti 208 — Favorevole 202 — Contrari 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 aprile 1937-XV, n. 950, che autorizza il Ministero dell'aeronautica ad assumere impegni fino al limite di lire 18.000.000 per la costruzione di un aeroporto in Genova (1901):

Votanti 208 — Favorevoli 203 — Contrari 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2010, portante modificazioni all'articolo 4 della legge 3 giugno 1937-XV, n. 1165, relativa all'istituzione di corsi preliminari navali allievi ufficiali di complemento per studenti universitari (2042):

Votanti 208 — Favorevoli 204 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1992, riguardante l'abrogazione delle norme temporanee intese a conciliare le esigenze della giustizia penale e dell'Amministrazione finanziaria del Regno con quelle militari, durante le operazioni militari in Africa Orientale Italiana (2043):

Votanti 208 — Favorevoli 204 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2034, riguardante la proroga delle norme vigenti per la liquidazione degli onorari di avvocato (2044):

Votanti 208 — Favorevoli 201 — Contrari 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 1990, che assegna un contributo statale di lire 4.200.000 al Consorzio autonomo del porto di Genova per il ripristino degli impianti del porto stesso distrutti dal ciclone del 25 agosto 1935 (2046):

Votanti 208 — Favorevoli 203 — Contrari 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1989, recante autorizzazione della spesa di lire 15 milioni per provvidenze in favore dei danneggiati dal terremoto del 18 ottobre 1936-XIV (2047):

Votanti 208 — Favorevoli 203 — Contrari 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 2009, portante modificazioni alla legge concernente il prestito redimibile 5 per cento e l'imposta straordinaria immobiliare (2048):

Votanti 208 — Favorevoli 204 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2047, col quale si autorizza la spesa di lire 5.000.000 per il completamento della ricostruzione dell'ex palazzo Carpegna da adibire ai servizi dipendenti dagli uffici del Senato del Regno (2050):

Votanti 208 — Favorevoli 204 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 novembre 1937-XVI, n. 2049, recante modificazioni di talune disposizioni riguardanti la costituzione del Consiglio di amministrazione del Fondo massa della Regia guardia di finanza e l'erogazione degli utili netti patrimoniali del Fondo massa medesimo (2051):

Votanti 208 — Favorevoli 205 — Contrari 3

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 novembre 1937-XVI, n. 2062, concernente l'assegnazione all'Azienda Minerali Metallici Italiani (A.M.M.I.) di un contributo straordinario annuo di lire 2.000.000 per tre anni (2052):

Votanti 208 — Favorevole 202 — Contrari 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1988, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Polonia, mediante scambio di Note, in data 7 giugno 1937, per regolare l'attività delle Compagnie di assicurazione italiane che esplicano la loro azione in Polonia (2053):

Votanti 208 — Favorevoli 201 — Contrari 7

Il Senato approva.

Annuncio di interrogazioni con risposta scritta.

Ai Ministri delle finanze e degli scambi e valute per sapere:

1° se lo Stato, privandosi delle requisite cartelle dollari dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie per l'importo di circa 1.100.000 dollari ed accordando il beneficio del 20 % sull'intero capitale, ha creduto di favorire i mutuatari, che sono i più gravati di tutta Italia, oppure se ha creduto di dare il beneficio all'Istituto di Credito Fondiario, che, in seguito a giuste disposizioni governative per la difesa della valuta, ritarda l'operazione di cessione ai mutuatari, ma nel frattempo percepisce a suo vantaggio su parecchi milioni di lire l'interesse dell'8,75 %, in confronto del tasso ufficiale di sconto che è del 4,50 %, mentre lascia i mutuatari nella loro situazione onerosa senza nessun beneficio;

2° se, avendo inteso lo Stato di favorire i mutuatari, l'Istituto incaricato dell'operazione poteva ritenersi autorizzato a condizionare la cessione dei titoli ai mutuatari al rilascio da parte di essi di una dichiarazione atta a risolvere a suo vantaggio una grave questione giudiziale, aggravando così in definitiva ancor più la posizione dei mutuatari medesimi.

MIARI DE CUMANI.

Al Ministro dei lavori pubblici: da oltre un mese si ritardano i lavori per sistemare la frana, che è sulla strada rotabile n. 29 — Rocca Imperiale-

Canna-Nocera — onde le popolazioni di questi due ultimi paesi non possono accedere al vicino Scalo ferroviario, e la vita cittadina e commerciale di essi è totalmente paralizzata;

il Podestà di Canna invano si è rivolto alla Prefettura di Cosenza e al Genio Civile;

fu stanziata, Ministro on. Crollalanza, una conveniente somma per sistemare quel breve tratto di strada, che è sempre, per lavori insufficienti, soggetto alla frana del canale Pantanguolo:

si desidera conoscere perchè le autorità locali indugiano a prendere i provvedimenti urgenti del caso in un momento così interessante per la vita di quei tre paesi, sul confine della Lucania e delle Calabrie.

CAMPOLONGO.

Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e delle finanze per sapere: se credano giusto e necessario disporre che i *forfaits*, opportunamente concordati per manifestazioni sportive, siano fissati con eguali criteri nella stessa regione, e possibilmente nel Regno, fra Società sportive di pari entità.

ANTONIO VICINI.

Al Ministro delle comunicazioni per sapere quale accoglienza egli sarebbe disposto a fare alla domanda eventuale dei pensionati del Regno d'Italia diretta a riavere i libretti di riduzione ferroviaria per sé e famiglia che essi percepivano durante la loro carriera. Questo sarebbe un segno della loro appartenenza alla famiglia impiegatizia dello Stato, un segno di attaccamento fedele allo Stato, che sarà gradito. L'atto degno dell'attuale Governo fascista, sempre pronto a valorizzare gli ex dipendenti che a loro volta sarebbero felici di poter offrire ancora al Regime ed alla Patria la loro non spenta energia, significherebbe altresì assicurare un introito allo Stato in quanto moltissimi pensionati e famiglie oggi non viaggiano per effetto delle loro ristrettezze economiche, mentre, messi in condizioni di poter viaggiare, potrebbero continuare anche a mantenere il contatto con i campi della loro cultura.

In subordinata ipotesi, che motivi di carattere generale non consentissero di concedere quanto sopra, prega di esaminare la possibilità di accordare almeno ai pensionati e loro famiglie un congruo numero di concessioni speciali a tariffa ridotta.

TARAMELLI.

Al Ministro dell'educazione nazionale, plaudendo all'opera che con i mezzi a sua disposizione nell'Amministrazione Centrale e nelle Soprintendenze, ha iniziato la Carta Archeologica del Regno, che è un catasto dei tesori monumentali archeologici e la base della conoscenza di essi, per sapere se intenda di proseguire con ritmo accelerato, nel presente lavoro, in modo che si compia bene, ma con

sollecitudine e disciplina, formando come per altri lavori del Ministero una speciale Commissione che dia unità di indirizzo e vigilanza a tale lavoro che gli stranieri già apprezzano, non meno degli Italiani.

TARAMELLI.

Ai Ministri dell'interno, dell'agricoltura e delle foreste e dell'educazione nazionale per sapere se, in considerazione dei molteplici interessi connessi colla piscicoltura interna e della conseguente opportunità di formare una coscienza peschereccia nazionale, intendano provvedere:

1° ad intensificare la vigilanza sui corsi d'acqua e bacini interni, impedendo la distruzione degli avanotti immessivi ed aumentando il numero degli agenti preposti a tal servizio;

2° a promuovere una vivace propaganda per mezzo delle scuole, ispettorati agrari, organizzazioni giovanili, intesa a diffondere la cognizione dei vantaggi generali della piscicoltura.

Uguale azione dovrebbe essere pure svolta nei riguardi dell'avicoltura, diretta altresì ad impedire la distruzione dei nidi ed a promuovere invece il collocamento di cassette con cibo sugli alberi per favorire la nidificazione.

MAJONI.

Al Ministro delle comunicazioni per sapere se l'Amministrazione Ferroviaria intenda provvedere all'illuminazione dei nomi delle stazioni medie e piccole, la cui mancanza è cagione di gravi inconvenienti ai viaggiatori, specialmente se accompagnati da bambini e quando si percorrono linee non note.

MAJONI.

Risposta scritta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Annunzia che i Ministri competenti hanno inviato le risposte scritte alle interrogazioni dei senatori Campolongo e Miari.

La seduta è tolta (ore 19,15).

ORDINE DEL GIORNO

Martedì 22 marzo 1938

ALLE ORE 16

I. Seguito della discussione del seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII (2070). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 1993, riguardante la sistemazione di picchi di carico su navi mercantili (2054). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 2021, concernente l'istituzione di un Centro nazionale di studi alfierani, con sede in Asti (2055). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1937-XV, n. 2041, recante agevolazioni in materia di tasse radiofoniche a favore di organizzazioni del Regime e provvedimenti per lo sviluppo delle radioaudizioni circolari (2057). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 novembre 1937-XVI, n. 2063, concernente l'aumento del capitale dell'Azienda Carboni Italiani (A. Ca. I.) da lire 100.000.000 a lire 160.000.000 (2058). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2042, che estende agli stabilimenti industriali che sorgeranno sulle nuove aeree ricavate dalle barene a porto Marghera i benefici fiscali previsti dai decreti-legge 20 luglio 1917, n. 1191 e successivi (2059). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2007, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e l'Estonia, mediante scambio di Note il 26 agosto 1937 per modificare l'articolo 15 dell'Accordo che regola lo sviluppo degli scambi commerciali italo-estoni ed i pagamenti relativi, firmato a Roma il 6 ottobre 1936 (2060). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2008, che ha dato esecuzione al Protocollo stipulato in Roma, fra l'Italia ed i Paesi Bassi, il 5 ottobre 1937, per prorogare, con alcune modificazioni, gli Accordi di carattere commerciale italo-olandesi del 1° gennaio e del 4 febbraio 1937 (2061). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2067, che ha dato esecuzione agli Accordi commerciali stipulati in Roma il 9 luglio 1937-XV, fra l'Italia e la Danimarca (2062). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1982, contenente norme per la disciplina dei mercati all'ingrosso dei prodotti ortoflorofrutticoli (2063). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2128, recante modificazioni al regolamento organico del personale dell'Opera Nazionale per i Combattenti (2064). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2048, riguardante la proroga al 31 dicembre 1939-XVIII, del termine per la ultimazione di tutte le opere di costruzione del nuovo porto di Marghera (2065). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2100, con il quale sono state apportate modificazioni al piano regolatore edilizio e d'ampliamento di Cremona ed alla relativa legge 1° maggio 1930, n. 612 (2066). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 novembre 1937-XVI, n. 2130, riguardante la concessione di una pensione straordinaria alla vedova dell'onorevole Gaetano Postiglione (2067). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2179, concernente la estensione ai militari in servizio non isolato all'estero ed ai congiunti dei Caduti, delle provvidenze in

vigore per i reduci, gli orfani e congiunti dei Caduti della guerra europea (2068). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938 al 30 giugno 1939 (2096). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'educazione nazionale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938 al 30 giugno 1939 (2108). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938 al 30 giugno 1939 (2083). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

Licenziato per la stampa alle ore 21.30.

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

51

Giuseppe DI TERRANOVA PIGNATELLI
nato a Palermo il 23 agosto 1860
nominato Senatore il 4 marzo 1905
morto a Roma l'8 marzo 1938 XVI.

Appartenente a nobilissima e storica famiglia siciliana, fu
Deputato del Collegio di Terranova di Sicilia per la 20^a e 21^a
Legislatura e militò nelle file della destra.

Non esercitò alcuna attività alla Camera dei Deputati, nè in
Senato ove era divenuto uno dei Senatori più anziani di nomina.

Iscritto al Partito dal 25 aprile 1931.

ASIS
Archivio storico del Senato della Repubblica

SEGRETERIA

Federazione di Roma
Fascio di Roma

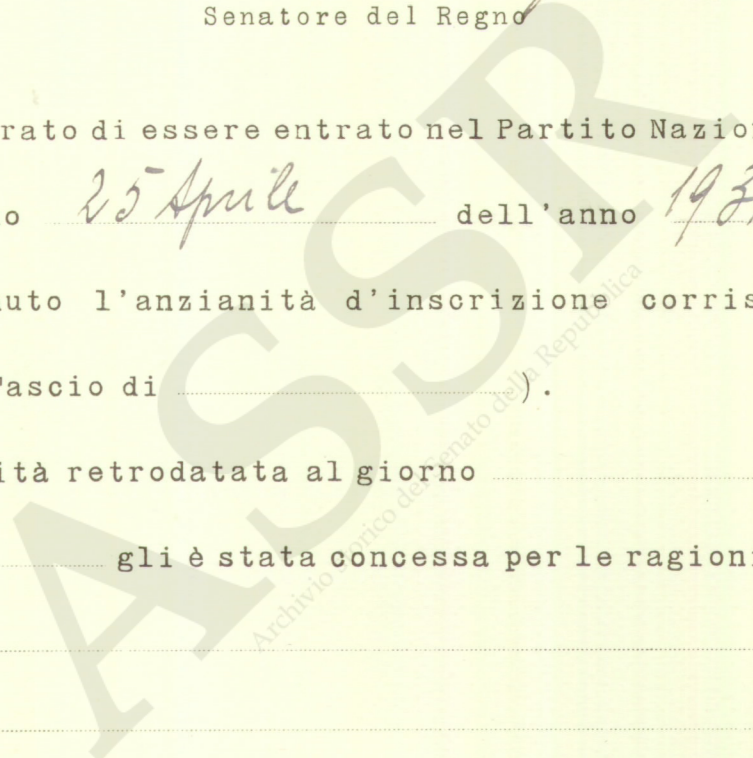
Non è deservato

SCHEDA PERSONALE

dell'On. Di Terranova Duca Giuseppe
Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno 25 Aprile dell'anno 1931 e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di _____).

L'anzianità retrodatata al giorno _____ dell'anno _____ gli è stata concessa per le ragioni seguenti:



Onorevole *Piterranova*

Comm. *Duca Giuseppe*
Senatore del Regno

Nominato con R. D. *4. Marzo 1905*

per la Categoria *3^a*

Prestò giuramento il *23 Marzo 1905*

Nato il *23 Agosto 1860*

in *Palermo*

Provincia di *Palermo*

Residente in *Roma*

Provincia di *Roma*

Onorevole *Di Terranova*

Comm. *Duca Giuseppe*
Senatore del Regno

Nominato con R. D. *11 Marzo 1905*

per la Categoria *3^a*

Prestò giuramento il *13 Marzo 1905*

Nato il *13 Agosto 1860*

in *Palermo*

Provincia di *Palermo*

Residente in *Roma*

Provincia di *Roma*

5 Aprile 97 3
 18 Maggio 980 ~~un~~ anno 7 18 gio

16 Giugno 1900 4 4 2
mesi

18 Ottobre 1904 7 5 12 gio

ASSSR
 Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore DI TERRANOVA (Pignatelli Aragona Cortez) duca
Giuseppe

| GRADO | ORDINE MAURIZIANO | | ORDINE CORONA D'ITALIA | | NOTE |
|-------------------------------|-------------------|--|------------------------|---------------|--------|
| | Data | | Data | | |
| Cavaliere. | | | | | |
| Cavaliere Ufficiale | | | | | |
| Commendatore. | | | 28 | febbraio 1926 | - M.P. |
| Grande Ufficiale | | | | | |
| Gran Cordone. | | | | | |

Altri Ordini Cavallereschi: _____
